



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 39/17 DEL 10.10.2014

Oggetto: Società partecipate dalla Regione. Indirizzi in materia di programmazione, gestione e controllo e direttive per la predisposizione di un disegno di legge di razionalizzazione della materia.

Il Presidente, di concerto con gli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 46/28 del 16.11.2011 (Censimento delle partecipazioni regionali) la Regione ha dato avvio a un'attività di ricognizione di tutte le partecipazioni regionali che costituisce presupposto indefettibile per una corretta e effettiva gestione del fenomeno.

Si tratta di organismi che gestiscono attività d'interesse generale e attività strumentali per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione che fino ad oggi si è ritenuto necessario tenere sotto una regia pubblica.

Il Presidente ricorda, inoltre, che sulla base della predetta ricognizione è stata creata, sotto il coordinamento della Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, una banca dati delle singole partecipazioni e che tale strumento è indispensabile per una migliore azione di governo delle medesime e per l'adozione di ogni decisione in materia.

A tale proposito si ritiene opportuno, anzitutto, dare atto in uno specifico allegato alla presente deliberazione dell'elenco delle società attualmente partecipate dalla Regione, della misura della relativa partecipazione e, laddove sussista, dell'eventuale natura in house della società regionale, approvando, inoltre, per ciascuna delle società di cui all'elenco, l'indicazione della struttura titolare per il socio Regione della funzione di indirizzo e controllo nonché dell'eventuale funzione di controllo analogo. Le suddette attribuzioni devono, con ogni evidenza, essere esercitate tenendo conto delle caratteristiche della società sotto il profilo della misura della partecipazione e della composizione della compagine societaria, nonché delle prerogative attribuite per legge al Presidente della Regione e ad altri organi anche esterni all'Amministrazione regionale.

Ciò posto, in un'ottica di razionalizzazione, si impone l'esigenza di perseguire due obiettivi:



- rendere più efficienti gli organismi partecipati adottando migliori e più incisivi sistemi di gestione e controllo, anche a fronte dei riflessi che l'attività di tali organismi ha sul bilancio della Regione;
- progettare il ciclo di programmazione e valutazione dei risultati raggiunti nel contesto socio-economico attraverso l'azione delle partecipate.

Più in generale, il Presidente ricorda che è in atto un processo di riorganizzazione complessiva dell'Amministrazione regionale che, con l'obiettivo della razionalizzazione e del contenimento della spesa, deve essere esteso all'intero sistema regionale, comprensivo anche degli enti, delle agenzie e delle società partecipate dalla Regione.

In tale contesto si collocano svariati interventi sia del legislatore regionale sia della stessa Giunta, che, in coerenza con il quadro normativo nazionale, hanno dettato, tra le altre, disposizioni per il concorso delle società partecipate alla realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità interno (art. 3, commi 10 e 11 della legge regionale 15 marzo 2012, n. 6) ovvero hanno disciplinato l'acquisizione di partecipazioni in società non ancora partecipate dalla Regione e dagli enti regionali, così come la costituzione di nuove società, e imposto limiti alla possibilità della Regione di effettuare aumenti di capitale e trasferimenti a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio (art. 18, comma 43 e 42 della legge regionale 30 giugno 2011, n. 12).

Inoltre, in merito al tema delle spese per il personale, la Giunta, con la deliberazione n. 48/23 dell'11.12.2012, avente ad oggetto la revisione del Piano assunzioni 2010-2012 dell'Amministrazione regionale, ha dettato disposizioni anche per il personale delle società a totale partecipazione pubblica o di controllo, prevedendo che ad esse si applichi il regime limitativo delle assunzioni e le regole di contenimento della spesa cui è tenuta l'Amministrazione controllante, nonché i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi coerenti con i principi vigenti per la Pubblica Amministrazione.

Con specifico riferimento alle società partecipate "in house", il Presidente ricorda che la Giunta regionale ha dettato, da ultimo con la deliberazione n. 42/5 del 23.10.2012, apposite direttive concernenti la disciplina relativa alla gestione e al controllo di tali organismi, prevedendo espressamente, oltre che i presupposti in presenza dei quali è possibile disporre gli affidamenti "in house providing", l'obbligo degli stessi di operare, con riferimento all'acquisizione di lavori, beni e servizi, e al reclutamento del personale, in conformità ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità vigenti per l'Amministrazione pubblica.



Atteso che gli interventi operati finora, benché rilevanti, appaiono sporadici e settoriali, il Presidente evidenzia l'esigenza di avviare un intervento legislativo organico e di riordino della materia delle società partecipate e delle società in house che, oltre a contribuire al perseguimento dei sopra descritti obiettivi di contenimento della spesa pubblica e stabilizzazione finanziaria, possa fornire all'Amministrazione e agli organismi in parola una normativa di riferimento che assicuri maggior certezza e consenta l'implementazione di un efficace e uniforme sistema di gestione e controllo delle partecipazioni.

Il sistema delle partecipate regionali e, in particolar modo, quello relativo agli organismi in house, sebbene intersechi profili di competenza legislativa statale, può essere almeno in parte ricondotto nell'ambito della potestà legislativa regionale, sotto il profilo della disciplina dello "ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi della Regione e stato giuridico ed economico del personale", di cui all'art. 3, primo comma lett. a) dello Statuto speciale per la Sardegna. La giurisprudenza della Corte costituzionale e, in particolare, la sentenza n. 229 del 23.7.2013 ha, infatti, affermato che se le modalità di partecipazione a organismi di diritto privato rientrano nella disponibilità del legislatore regionale, in quanto afferenti alla sua autonomia organizzativa, i meccanismi di funzionamento di questi soggetti restano, invece, riservati alla disciplina statale, giacché rientranti nella materia "ordinamento civile". Inoltre, la disciplina generale delle partecipate prevede ambiti in cui la Regione può esercitare una potestà legislativa concorrente, attuando le disposizioni di principio stabilite dalle leggi dello Stato e, in particolare, le disposizioni dettate in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Quanto sopra premesso, il Presidente ritiene che l'intervento legislativo in parola debba, a titolo indicativo e nei limiti della competenza legislativa regionale in materia e in armonia con i principi comunitari in materia, disciplinare i seguenti aspetti:

- principi e presupposti per la costituzione di nuove società e per l'acquisizione di partecipazioni societarie;
- modalità per l'individuazione della struttura regionale competente in materia di indirizzo e controllo delle società partecipate e di controllo analogo sugli organismi "in house";
- principi e presupposti generali per l'affidamento delle attività agli organismi "in house" e procedure per la definizione delle regole di esercizio del controllo analogo su tali organismi;
- disposizioni generali in tema di assunzioni del personale delle società partecipate e indirizzi per il contenimento della relativa spesa;
- presupposti per l'erogazione di risorse agli organismi societari;



- principi relativi alla composizione degli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate dalla Regione e indirizzi per il contenimento/riduzione dei costi relativi a tali organi;
- disposizioni generali in materia di trasparenza e di pubblicità dei dati relativi alle partecipazioni regionali e agli organismi societari.

Il Presidente, inoltre, evidenzia che è utile che il suddetto intervento, per quanto possibile in termini di competenza legislativa regionale, coinvolga anche il sistema degli enti locali e delle loro società, posto che in seguito all'entrata a regime del processo di riforma avviato con la legge 31 dicembre 2009, n. 196 dovranno essere realizzati gli adempimenti finalizzati al rispetto del principio di programmazione e del bilancio consolidato. In tal senso, il coinvolgimento in tale processo degli enti locali quali attuatori di politiche regionali, anche attraverso le proprie società partecipate, implica che la Regione deve:

- poter garantire uniformità di principi di governance delle partecipate delle pubbliche amministrazioni su tutto il territorio regionale;
- poter influire con atti di coordinamento e di indirizzo sulla politica dei trasferimenti degli enti locali alle partecipate al fine di realizzare una più efficiente gestione complessiva degli eventuali avanzi di cassa e di amministrazione e delle eventuali esigenze di indebitamento.

In proposito, si propone di individuare nella Presidenza e negli Assessorati della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, le strutture chiamate a predisporre, con il supporto degli Assessorati che svolgono la vigilanza e il controllo sulle società partecipate e degli altri Uffici competenti dell'Amministrazione, il suddetto disegno di legge in materia di organismi societari partecipati da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale, disponendo che, nella redazione del documento, le strutture incaricate muovano dall'analisi del contesto normativo e giurisprudenziale di riferimento e dalla ricognizione delle disposizioni e delle misure già adottate in materia dalla Regione, valutando altresì le connesse esigenze di coordinamento o di eventuale abrogazione di disposizioni vigenti.

Il Presidente ricorda, inoltre, che sulle modalità con le quali la Regione gestisce e controlla le proprie partecipate, tra le quali in particolare gli organismi in house, si è recentemente pronunciata la Corte dei Conti sia in sede di indagine di controllo sia in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2013.

Tra le criticità rilevate dalla Corte, la principale riguarda quella di profilo strategico che attiene alla necessità di valutare, alla luce dell'aderenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali della



Regione e della convenienza economica, l'opportunità di mantenere o alienare le partecipazioni detenute, disponendo eventualmente lo scioglimento degli organismi partecipati.

A tale riguardo, il Presidente ricorda che è in corso una riflessione complessiva sul ruolo regionale nell'ambito degli organismi partecipati e che tale riflessione, condotta alla luce delle priorità e degli obiettivi strategici del programma di governo, è volta a evidenziare la coerenza ed aderenza della missione istituzionale dei vari organismi partecipati rispetto ai fini istituzionali della Regione nonché la loro convenienza economica. Anche sulla base di tali considerazioni la Giunta regionale ha adottato le deliberazioni n. 35/6 del 12.9.2014 e n. 37/1 del 26.9.2014, che hanno interessato le partecipazioni detenute nelle società Bastogi e Brioschi e nel Consorzio Forgea, e si prefigge di proseguire tale percorso al fine di valutare anche per le altre partecipate regionali se sussistono, le ragioni che giustificano la conservazione della titolarità della partecipazione in capo all'Amministrazione ovvero lo scioglimento dell'ente o la dismissione della relativa partecipazione.

Altre problematiche di carattere generale afferiscono alla gestione e all'aggiornamento della sopra richiamata banca dati degli organismi partecipati dalla Regione e al rispetto degli obblighi normativi di informazione e trasparenza.

Con riferimento alla banca dati delle partecipate regionali, è evidente che, come peraltro rilevato dalla Corte, vi è l'esigenza che la stessa sia completa e aggiornata in modo tale da consentire un'effettiva governance del comparto e l'esigenza di evitare dei disallineamenti tra i dati finanziari vidimati e ivi imputati dai singoli Assessorati e quelli presenti nel sistema informativo contabile della Regione.

Atteso che tale aspetto ha delle ripercussioni nei confronti della trasparenza dell'agire pubblico e sulla gestione e controllo delle società partecipate, il Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, ritiene necessario avviare un processo di revisione del sistema informativo delle partecipate regionali affinché il medesimo sia anzitutto allineato al sistema informativo contabile della Regione nonché maggiormente rappresentativo delle informazioni più importanti dell'intero sistema delle partecipate regionali.

Il suddetto processo dovrà essere attuato in stretto raccordo con le analisi e le implementazioni disposte dalla Giunta regionale, con la deliberazione n. 22/1 del 17 giugno 2014, al fine di dare attuazione alle norme contenute nell'art. 1 del decreto legge n. 174 del 2012, convertito con modificazioni nella legge n. 213/2012.



A tal fine, si propone di dare mandato alle Direzioni generali competenti per entrambi i sistemi informativi, ossia alla Direzione generale degli Affari generali e della società dell'informazione e alle Direzioni generali degli Enti locali e finanze, della Ragioneria e della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, di avviare entro 30 giorni dall'adozione della presente deliberazione, le opportune attività di analisi per apportare i correttivi testé menzionati nonché gli ulteriori interventi tecnici che si rendessero all'uopo necessari.

Si ritiene, altresì, necessario che i predetti interventi siano operati con il coinvolgimento del Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione della Regione, affinché sull'evoluzione della banca dati sia assicurata un'adeguata informazione ai cittadini e all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In merito all'ulteriore importante profilo del rispetto degli obblighi normativi di informazione e trasparenza si evidenzia l'esigenza di sollecitare gli organismi societari partecipati a garantire la massima trasparenza in ordine alla propria attività e ai rapporti tra l'organismo stesso e l'Amministrazione regionale, dando specifici indirizzi affinché le società partecipate effettuino direttamente e con la massima tempestività tutti gli adempimenti concernenti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti a proprio carico dal D.Lgs. n. 33/2013, e affinché forniscano il supporto necessario all'Amministrazione regionale nel caso in cui a carico di quest'ultima vi sia l'obbligo di pubblicare e diffondere dati e informazioni in possesso degli organismi partecipati.

Inoltre, nel caso di espletamento da parte dell'organismo partecipato di "attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea", dovranno essere curati da tali organismi gli adempimenti di cui al secondo comma dell'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013. Con riferimento al concetto di "attività di pubblico interesse", tenuti presenti gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali formati nella materia delle società a partecipazione pubblica, sono da considerare esercenti tale tipo di attività gli organismi che tra le altre cose sono assoggettati al controllo della Regione e svolgono servizi rispondenti ad esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale.

Al medesimo fine di garantire la massima trasparenza riguardo alla propria attività gli organismi partecipati dovranno, altresì, eseguire (analogamente a quanto previsto per l'Amministrazione regionale e ove non lo avessero ancora fatto) le seguenti attività:

1. adottare (o aggiornare se necessario), un provvedimento a carattere generale in cui sono fissati i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi coerenti con i principi di cui alla L.R. n. 31/1998 applicati in combinato disposto con i



principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Tale regolamento dovrà essere pubblicato nel sito istituzionale della società;

2. adottare (o aggiornare se necessario), un apposito regolamento volto a disciplinare le modalità per l'esecuzione in economia di lavori, nonché per l'acquisizione di forniture di beni e di appalti di servizi e per l'affidamento degli incarichi professionali e di collaborazione esterna. Tale regolamento dovrà essere pubblicato nel sito istituzionale dell'organismo partecipato.

Con riferimento, infine, alle modalità attraverso le quali si svolge il controllo analogo sulle società partecipate destinatarie di affidamenti in house, le principali criticità tuttora esistenti riguardano i profili della pianificazione strategica e del controllo degli organismi in parola.

Il Presidente rammenta che il controllo analogo, secondo quanto previsto dai principi di matrice comunitaria nei pronunciati della Corte di Giustizia CE, si estrinseca nell'influenzare in modo determinante le decisioni in ordine sia agli obiettivi strategici sia alle più importanti scelte della stessa società affidataria.

In ordine a tali aspetti il Presidente ritiene necessario, oltre alla ricognizione degli statuti delle società per verificare che sussistano i requisiti minimi per poter porre in essere il controllo analogo (come da orientamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione) e i presupposti per l'affidamento dell'in house providing, procedere all'adozione, con l'allegato alla presente deliberazione, di una serie di indirizzi che possano consentire tra l'altro di implementare, nelle more della predisposizione del disegno di legge, il sistema di pianificazione strategica e controllo degli organismi in house da parte della Regione, contribuendo così anche a superare le criticità individuate dalla Corte dei Conti in merito alla verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

Più in generale, si ritiene utile che il predetto allegato contenga, oltre agli indirizzi relativi agli organismi in house, una serie di indirizzi riguardanti tutte le società partecipate dalla Regione, in merito alle modalità attraverso le quali queste ultime partecipano al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, alle procedure di mobilità del personale tra società partecipate e ai flussi informativi che le partecipate regionali devono assicurare all'Amministrazione, anche ai fini della programmazione finanziaria regionale, con le modalità e la tempistica indicata nell'atto di indirizzo di cui all'allegato alla presente deliberazione.

In merito a tale ultimo aspetto si ritiene necessario evidenziare che la stretta collaborazione tra gli Organismi partecipati e gli Assessorati competenti di cui all'allegato A della presente deliberazione è volta a favorire la corretta e aggiornata alimentazione del sistema informativo delle partecipazioni



regionali e consentirà, conseguentemente, al Direttore generale degli Enti Locali e Finanze di svolgere il ruolo di responsabile della raccolta e della fruibilità dei dati e delle informazioni relative agli Organismi partecipati, validati dalle direzioni generali competenti per materia, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 17.6.2014. Inoltre consentirà all'Amministrazione di soddisfare sia gli obblighi informativi nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 222 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. sia gli obblighi che discendono dall'applicazione del decreto legge n. 174/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 213/2012 (linee guida e questionari approvati nel 2014 dalla Sezione Autonomie con deliberazioni n. 5/SEZAUT/2014/INPR; n. 9/SEAZUT/2014/INPR e 10/SEZAUT/2014/INPR).

A tal fine, si propone l'adozione, oltre che degli indirizzi sopra esposti derivanti dagli obblighi normativi di informazione e trasparenza, anche degli indirizzi specifici contenuti nell'allegato B della presente deliberazione, e di dare mandato agli Assessorati competenti, come individuati nel richiamato allegato A, di assicurarne l'attuazione.

Da ultimo, nel rilevare che la materia appare di indubbia complessità e soggetta a continue evoluzioni normative e giurisprudenziali, il Presidente riferisce che in sede di Cabina di regia per il monitoraggio del controllo analogo sugli organismi in house, le Direzioni generali titolari del controllo su tali organismi hanno manifestato difficoltà nell'espletamento di tale funzione a causa del limitato numero di risorse umane a disposizione e dell'assenza di specifiche figure con adeguate competenze, tra l'altro, nella valutazione strategica delle società e nel controllo di gestione aziendale nonché in materia di analisi e gestione delle relazioni sindacali a livello privatistico.

In proposito, si rappresenta che, a seguito del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, attualmente in corso, la Giunta regionale avvierà un processo di razionalizzazione dell'organico nel cui ambito potranno trovare spazio le suddette esigenze e propone di prevedere l'adeguamento delle risorse umane a tal fine disponibili anche tramite reclutamento di specifiche figure con adeguate competenze, nonché la verifica della sussistenza di possibili fonti finanziarie comunitarie destinate alla formazione del personale con l'obiettivo di supportare percorsi formativi aventi ad oggetto le specifiche problematiche sopra evidenziate.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato dal Presidente, di concerto con gli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza



DELIBERA

- di dare atto dell'elenco, allegato A alla presente deliberazione, delle società attualmente partecipate dalla Regione, con la misura della relativa partecipazione e la precisazione, laddove sussista, della natura in house della società regionale, approvando, inoltre, per ciascuna delle società di cui all'elenco, l'indicazione della struttura titolare per il socio Regione della funzione di indirizzo e controllo e dell'eventuale funzione di controllo analogo, fatte salve le prerogative attribuite per legge ad altri organi e tenuto conto delle particolari caratteristiche della società e della relativa partecipazione;
- di individuare nelle Direzioni generali della Presidenza, della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, degli Affari generali e della società dell'informazione e degli Enti Locali e Finanze, le strutture chiamate a predisporre, con il supporto degli Assessorati che svolgono la vigilanza e il controllo sulle società partecipate e degli altri Uffici competenti dell'Amministrazione, un disegno di legge in materia di organismi societari partecipati secondo le indicazioni riportate in premessa, da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale;
- di dare mandato alle Direzioni generali degli Affari generali e della società dell'informazione, degli Enti Locali e Finanze, della Ragioneria e della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con il coinvolgimento del Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione della Regione, di avviare, entro 30 giorni dall'adozione della presente deliberazione, le opportune attività di analisi per apportare, in stretto raccordo con quelle avviate a seguito della deliberazione n. 22/1 del 17 giugno 2014, i correttivi al sistema informativo delle partecipate regionali affinché il medesimo sia allineato al sistema informativo contabile della Regione e maggiormente rappresentativo delle informazioni più importanti, secondo le indicazioni sopra esposte, dell'intero sistema delle partecipate regionali, nonché gli ulteriori interventi tecnici che si rendessero all'uopo necessari;
- di dare indirizzo alle società partecipate affinché:
 - a) effettuino direttamente e con la massima tempestività tutti gli adempimenti concernenti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti a proprio carico dal D.Lgs. n. 33/2013, e affinché diano il supporto necessario all'Amministrazione regionale nel caso in cui a carico di quest'ultima vi sia l'obbligo di pubblicare e diffondere dati e informazioni in possesso degli organismi partecipati. Inoltre, nel caso di espletamento da parte dell'organismo partecipato di "attività di pubblico interesse



- disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea", dovranno essere curati da tali organismi gli adempimenti di cui al secondo comma dell'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013;
- b) adottino (o aggiornino se necessario) un provvedimento a carattere generale in cui siano fissati i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi coerenti con i principi di cui alla L.R. n. 31/1998 applicati in combinato disposto con i principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Tale regolamento dovrà essere pubblicato nel sito istituzionale della società;
- c) adottino (o aggiornino se necessario) un regolamento volto a disciplinare le modalità per l'esecuzione in economia di lavori, nonché per l'acquisizione di forniture di beni e di appalti di servizi e per l'affidamento degli incarichi professionali e di collaborazione esterna. Tale regolamento dovrà essere pubblicato nel sito istituzionale dell'organismo partecipato;
- di approvare, gli ulteriori indirizzi generali relativi alle partecipate regionali e quelli specificamente rivolti agli organismi in house contenuti nell'allegato B alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, dando mandato agli Assessorati interessati, come individuati nell'allegato A, di assicurarne l'attuazione;
 - di approvare che l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione preveda, nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale e della connessa razionalizzazione dell'organico, il possibile adeguamento del limitato numero di risorse umane a disposizione degli Assessorati titolari del controllo sulle società partecipate e il reclutamento di specifiche figure con adeguate competenze, tra l'altro, nell'analisi dei bilanci societari e nella valutazione strategica delle società e nel controllo di gestione aziendale nonché in materia di analisi e gestione delle relazioni sindacali a livello privatistico, e che il medesimo Assessore verifichi la sussistenza di possibili fonti finanziarie comunitarie destinate alla formazione del personale con l'obiettivo di supportare percorsi formativi aventi ad oggetto le specifiche problematiche sopra evidenziate.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru